

Il voto dei militari e della PS

Premiata una politica responsabile e nazionale

Abbiamo sotto gli occhi i dati elettorali di una serie di seggi dove hanno votato militari di leva e di carriera, personale delle forze dell'ordine e, in alcuni casi, anche loro familiari. Pur nella varietà delle situazioni questi dati esprimono una tendenza generale, molto popolare e omogenea in tutto il territorio nazionale. In questi settori lo spostamento a sinistra si manifesta con un tasso d'innalzamento superiore alla media nazionale e trova un punto d'appoggio esaltante e significativo intorno alle liste comuniste.

Alle radici di una scelta

Anche in questo campo i risultati che raccogliamo non sono solo il frutto di una campagna elettorale condotta con un'attenzione più mirata in questa direzione, pur se questo c'è stato e vale la pena di ricordarlo: decine di comunisti, militanti e dirigenti, si sono presentati nei vari parlamenti delle commissioni Difesa, dibattiti sull'ordine pubblico, iniziative antifasciste per salvaguardare il clima democratico e spingere a un corretto funzionamento delle autorità dello Stato, centinaia di migliaia di pezzi di carta, lettere e missive. Bisogna andare più a monte se vogliamo trovare le radici di questi risultati.

Non c'è tempo per le attese

Il voto apre una fase politica nuova di grande interesse. Anche in questo campo, dove si ripropone la difesa e non per primo, l'incapacità di ammodernamento e l'incapacità delle attuali classi dirigenti di interpretarla e di dirigerla.

Franco Raparelli



Il Viking alla ricerca di una pista su Marte

PASADENA (California), 8. L'atterraggio del Viking su Marte è stato rinviato ad almeno il 20 luglio a seguito dell'acquisizione di nuovi elementi cui la zona prescelta per l'atterraggio sulla superficie di Marte, in un'area di osservazione di quanto mostrasse le fotografie.

Secondo i piani originali l'atterraggio era stato fissato per il 4 luglio, in coincidenza con il decimo anniversario della fondazione degli Stati Uniti, ma venne rinviato al 17 luglio in quanto anche la prima zona scelta si era rivelata troppo rischiosa.

Ora invece di far discendere la sonda sulla superficie di Marte il 17 luglio come fissato, il Viking verrà spostato leggermente nella sua orbita per esplorare una zona più ad occidente della precedente scelta per l'atterraggio.

NELLA FOTO: una visione del suolo accertato di Marte.

Prosegue la missione spaziale sovietica

AGGANCIAMENTO REGOLARE IN ORBITA FRA LA SOYUZ 21 E SALYUT 5

I due cosmonauti sono passati nella navicella che era già « parcheggiata » in attesa — La verifica dei comandi e i contatti a Terra — Una serie di esperimenti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8. L'agguancio in volo è avvenuto il 7 luglio alle 16.40 (ora di Mosca) di ieri la Soyuz 21 e la Salyut 5 formano un tutt'uno e procedono regolarmente nella prestabilita. I cosmonauti Boris Volinov e Vitali Giolobov sono in « buona salute ».

La Soyuz 21 lanciata, infatti, nella corsa di inseguimento ha individuato, grazie ad un sistema telemetrico, la traiettoria della Salyut 5 ed ha quindi iniziato la manovra di avvicinamento. I due cosmonauti hanno azionato i motori frenanti collocando la navicella sulla scia della stazione. E' seguita una operazione agguantata a macchina: facendo leva su una serie di razzi frenanti i piloti hanno dato il via alla manovra di contatto. In diretta, televisione e radio, hanno informato dettagliatamente l'operazione. « Mancano 50 metri all'agguancio », ha detto Volinov. Si è vista quindi la sagoma della Salyut 5 ed è cominciata la verifica di udibilità della voce del cosmonauta: « Mancano 20 metri... la nostra velocità è di 2 metri al secondo... ».

La manovra è stata seguita da terra e precisata dal centro di controllo della stazione di Mosca — e si è svolta con una precisione impressionante dimostrando i programmi, nel campo degli agguanci in orbita, gli scienziati e i tecnici sono riusciti a raggiungere risultati di grande importanza basandosi sui dati ottenuti dalle stazioni di terra.

« Per l'operazione — hanno poi precisato i tecnici — è stato consumato il minimo di carburante ». Subito dopo Volinov e Giolobov hanno verificato i sistemi di agguancio e di pressurizzazione, quindi hanno aperto il portello della Salyut 5 e la stazione attrezzata per studi ed esperimenti scientifici (biologici) e per la futura della cosmonautica.

Dalla base orbitante è partito il segnale di O.K. verso la terra. I due cosmonauti — chiamati in codice: Bajkal I (Volinov) e Bajkal II (Giolobov) — hanno trasmesso il primo rapporto al centro di controllo della stazione di Mosca. Le voci dallo spazio sono state diffuse anche nelle normali trasmissioni radio e televisive. Si sono visti e sentiti i cosmonauti Volinov, rivolto ai tecnici di terra ha detto: « Qui Bajkal, tutto bene. Iniziamo la nostra attività ».

Ed è appunto sul tipo di investigazioni che è concentrata l'attenzione degli osservatori scientifici. Le ricerche dell'equipe Soyuz-Salyut — come precisato dalle fonti ufficiali — riguardano infatti: 1) esami geologici e morfologici della superficie terrestre e del processo che si verifica quando nell'atmosfera al fine di ottenere informazioni utili allo studio dell'economia terrestre; 2) studio del processo di formazione delle particelle fisiche nello spazio cosmico; 3) esperimenti tecnologici in stato di imponderanza; 4) ricerche mediche biologiche; 5) verifica delle attrezzature di bordo.

Da una prima analisi degli obiettivi fissati a Volinov e Giolobov risulta che gli scienziati sovietici, con questa missione, puntano ad ottenere dati che riguardano in particolare: 1) l'attività biologica e di lavoro all'interno della navicella.

Esami in tal senso erano stati compiuti nel corso di precedenti spedizioni. Ma questa volta si è puntato anche ad individuare nuove possibilità per il futuro della cosmonautica.

Ed è appunto sul tipo di investigazioni che è concentrata l'attenzione degli osservatori scientifici. Le ricerche dell'equipe Soyuz-Salyut — come precisato dalle fonti ufficiali — riguardano infatti: 1) esami geologici e morfologici della superficie terrestre e del processo che si verifica quando nell'atmosfera al fine di ottenere informazioni utili allo studio dell'economia terrestre; 2) studio del processo di formazione delle particelle fisiche nello spazio cosmico; 3) esperimenti tecnologici in stato di imponderanza; 4) ricerche mediche biologiche; 5) verifica delle attrezzature di bordo.

Da una prima analisi degli obiettivi fissati a Volinov e Giolobov risulta che gli scienziati sovietici, con questa missione, puntano ad ottenere dati che riguardano in particolare: 1) l'attività biologica e di lavoro all'interno della navicella.

Esami in tal senso erano stati compiuti nel corso di precedenti spedizioni. Ma questa volta si è puntato anche ad individuare nuove possibilità per il futuro della cosmonautica.

Ed è appunto sul tipo di investigazioni che è concentrata l'attenzione degli osservatori scientifici. Le ricerche dell'equipe Soyuz-Salyut — come precisato dalle fonti ufficiali — riguardano infatti: 1) esami geologici e morfologici della superficie terrestre e del processo che si verifica quando nell'atmosfera al fine di ottenere informazioni utili allo studio dell'economia terrestre; 2) studio del processo di formazione delle particelle fisiche nello spazio cosmico; 3) esperimenti tecnologici in stato di imponderanza; 4) ricerche mediche biologiche; 5) verifica delle attrezzature di bordo.

Da una prima analisi degli obiettivi fissati a Volinov e Giolobov risulta che gli scienziati sovietici, con questa missione, puntano ad ottenere dati che riguardano in particolare: 1) l'attività biologica e di lavoro all'interno della navicella.

Esami in tal senso erano stati compiuti nel corso di precedenti spedizioni. Ma questa volta si è puntato anche ad individuare nuove possibilità per il futuro della cosmonautica.

Ed è appunto sul tipo di investigazioni che è concentrata l'attenzione degli osservatori scientifici. Le ricerche dell'equipe Soyuz-Salyut — come precisato dalle fonti ufficiali — riguardano infatti: 1) esami geologici e morfologici della superficie terrestre e del processo che si verifica quando nell'atmosfera al fine di ottenere informazioni utili allo studio dell'economia terrestre; 2) studio del processo di formazione delle particelle fisiche nello spazio cosmico; 3) esperimenti tecnologici in stato di imponderanza; 4) ricerche mediche biologiche; 5) verifica delle attrezzature di bordo.

Da una prima analisi degli obiettivi fissati a Volinov e Giolobov risulta che gli scienziati sovietici, con questa missione, puntano ad ottenere dati che riguardano in particolare: 1) l'attività biologica e di lavoro all'interno della navicella.

Esami in tal senso erano stati compiuti nel corso di precedenti spedizioni. Ma questa volta si è puntato anche ad individuare nuove possibilità per il futuro della cosmonautica.

Ed è appunto sul tipo di investigazioni che è concentrata l'attenzione degli osservatori scientifici. Le ricerche dell'equipe Soyuz-Salyut — come precisato dalle fonti ufficiali — riguardano infatti: 1) esami geologici e morfologici della superficie terrestre e del processo che si verifica quando nell'atmosfera al fine di ottenere informazioni utili allo studio dell'economia terrestre; 2) studio del processo di formazione delle particelle fisiche nello spazio cosmico; 3) esperimenti tecnologici in stato di imponderanza; 4) ricerche mediche biologiche; 5) verifica delle attrezzature di bordo.

Da una prima analisi degli obiettivi fissati a Volinov e Giolobov risulta che gli scienziati sovietici, con questa missione, puntano ad ottenere dati che riguardano in particolare: 1) l'attività biologica e di lavoro all'interno della navicella.

Esami in tal senso erano stati compiuti nel corso di precedenti spedizioni. Ma questa volta si è puntato anche ad individuare nuove possibilità per il futuro della cosmonautica.

Ed è appunto sul tipo di investigazioni che è concentrata l'attenzione degli osservatori scientifici. Le ricerche dell'equipe Soyuz-Salyut — come precisato dalle fonti ufficiali — riguardano infatti: 1) esami geologici e morfologici della superficie terrestre e del processo che si verifica quando nell'atmosfera al fine di ottenere informazioni utili allo studio dell'economia terrestre; 2) studio del processo di formazione delle particelle fisiche nello spazio cosmico; 3) esperimenti tecnologici in stato di imponderanza; 4) ricerche mediche biologiche; 5) verifica delle attrezzature di bordo.

Da una prima analisi degli obiettivi fissati a Volinov e Giolobov risulta che gli scienziati sovietici, con questa missione, puntano ad ottenere dati che riguardano in particolare: 1) l'attività biologica e di lavoro all'interno della navicella.

Esami in tal senso erano stati compiuti nel corso di precedenti spedizioni. Ma questa volta si è puntato anche ad individuare nuove possibilità per il futuro della cosmonautica.

Ed è appunto sul tipo di investigazioni che è concentrata l'attenzione degli osservatori scientifici. Le ricerche dell'equipe Soyuz-Salyut — come precisato dalle fonti ufficiali — riguardano infatti: 1) esami geologici e morfologici della superficie terrestre e del processo che si verifica quando nell'atmosfera al fine di ottenere informazioni utili allo studio dell'economia terrestre; 2) studio del processo di formazione delle particelle fisiche nello spazio cosmico; 3) esperimenti tecnologici in stato di imponderanza; 4) ricerche mediche biologiche; 5) verifica delle attrezzature di bordo.

Da una prima analisi degli obiettivi fissati a Volinov e Giolobov risulta che gli scienziati sovietici, con questa missione, puntano ad ottenere dati che riguardano in particolare: 1) l'attività biologica e di lavoro all'interno della navicella.

Esami in tal senso erano stati compiuti nel corso di precedenti spedizioni. Ma questa volta si è puntato anche ad individuare nuove possibilità per il futuro della cosmonautica.

Ed è appunto sul tipo di investigazioni che è concentrata l'attenzione degli osservatori scientifici. Le ricerche dell'equipe Soyuz-Salyut — come precisato dalle fonti ufficiali — riguardano infatti: 1) esami geologici e morfologici della superficie terrestre e del processo che si verifica quando nell'atmosfera al fine di ottenere informazioni utili allo studio dell'economia terrestre; 2) studio del processo di formazione delle particelle fisiche nello spazio cosmico; 3) esperimenti tecnologici in stato di imponderanza; 4) ricerche mediche biologiche; 5) verifica delle attrezzature di bordo.

Da una prima analisi degli obiettivi fissati a Volinov e Giolobov risulta che gli scienziati sovietici, con questa missione, puntano ad ottenere dati che riguardano in particolare: 1) l'attività biologica e di lavoro all'interno della navicella.

La situazione idrica non è catastrofica ma il pericolo è imminente

La siccità in Lombardia: danni preoccupazione e allarmismo

Si è parlato di 200 miliardi: ma c'è chi cerca di strumentalizzare la crisi per ottenere vantaggi illeciti — Il secondo taglio del foraggio ha denunciato un calo del 30-40 per cento

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Un viaggio attraverso la siccità? Bene, lo iniziamo dall'alto, cioè dalla zona più colpita. O meglio la zona che potrebbe maggiormente esserlo. La realtà infatti, quella della campagna, non quella che sta nella testa di questo o quel personaggio più o meno attendibile, parla di prospettive tremende se le condizioni meteorologiche non cambieranno nel giro di pochi giorni, ma per il momento i danni reali sono limitati. Chi afferma il contrario fa dell'allarmismo, magari — ed è il caso dei dirigenti della Confagricoltura e della Sisa — un pretesto per giocare sul ribasso nella tormentata trattativa per il rinnovo del contratto dei braccianti o, meglio ancora, per pillare quattrini al governo.

Non c'è dubbio: la situazione è piena di pericoli, ma ingigantire quel che per il momento non c'è o c'è solo in misura marginale, ci sembra irresponsabile e comunque fuorviante. L'assessore regionale all'Agricoltura, il dc Vercesi, preteso dall'allarmismo, peraltro da lui stesso condannato, fino a qualche giorno fa, dal direttore provinciale Goldiretti Pisoni e del presidente della Confagricoltura lombarda Carlo, ha sparato la cifra di 200 miliardi di danni contati soprattutto nell'foraggio.

Se questa cifra fosse esatta (in Emilia Romagna si parla molto più responsabilmente di 20 miliardi di danni) significherebbe che il 50 per cento circa del foraggio verde in Lombardia è « partito », bruciato. Già ci sarebbero 40 milioni di onoli di prodotto in meno e un milione di capi di bestiame a digiuno senza possibilità di allungamento. Il che non è soltanto un vero, ma è anche un danno per il paese, in quanto il foraggio verde è un prodotto che ha fatto l'assessorato Vercesi nella riunione svoltasi nel pomeriggio di ieri nella sede di via Pontaccio, alla presenza degli assessori all'Agricoltura delle provincie lombarde (il presidente, pur invitato, hanno delegato gli assessori alla parità), dei dirigenti del 79 comitato di bonifica operante nella regione e dei rappresentanti delle organizzazioni professionali dei produttori. Questo è un dato che non è mai stato discusso in tutta Europa: ha una strumentazione irrisoria che negli ultimi anni non si è sviluppata in modo soddisfacente, anche se con poche contraddizioni. Quattro i bacini naturali che si presentano in questo modo.

La Lombardia ha una disponibilità di acqua, attualmente, che si aggira attorno al 65 per cento rispetto ai bisogni di normale erogazione. La conferma è venuta dallo stesso quadro che ha fatto l'assessore Vercesi nella riunione svoltasi nel pomeriggio di ieri nella sede di via Pontaccio, alla presenza degli assessori all'Agricoltura delle provincie lombarde (il presidente, pur invitato, hanno delegato gli assessori alla parità), dei dirigenti del 79 comitato di bonifica operante nella regione e dei rappresentanti delle organizzazioni professionali dei produttori. Questo è un dato che non è mai stato discusso in tutta Europa: ha una strumentazione irrisoria che negli ultimi anni non si è sviluppata in modo soddisfacente, anche se con poche contraddizioni. Quattro i bacini naturali che si presentano in questo modo.

La disponibilità di acqua è al 65 per cento e così potrà andare avanti per almeno 15-20 giorni. Gli ettari serviti sono circa 220 mila. L'Enel ha messo a disposizione della agricoltura 33 metri cubi di acqua al secondo. In che modo non si sa. Si sa che i suoi bacini idroelettrici oppure rinuncia a prelievi superficiali. « Lago di Garda - Fiume Mincio: Disponibilità al 60 per cento, 120 mila gli ettari serviti, erogazione di acqua in queste quantità per altri 30 giorni almeno, eppoi c'è la possibilità di avere l'Enel (bacino idroelettrico di Molveno) altri 28 metri cubi al secondo. « Lago di Como - Fiume Adda: Disponibilità al 60 per cento fino al 20 luglio, dall'Enel si possono avere 20 metri cubi al secondo, quindi 150 mila ettari serviti, da questo bacino — nel quale si trovarono le zone del milanese — possono « tirare avanti » ancora per un bel po'. Certo, sarebbe interessante vedere cosa succede nei bacini idroelettrici privati, deli- la Falk ad esempio, non per poter valutare, come a tutti i costi (le fabbriche devono poter lavorare, e mancherebbe altro) ma per impedire all'industria sprechi che ieri erano assurdi e oggi addirittura delittuosi.

« Lago di Iseo - Fiume Oglio: E' quello che sta peggio, la disponibilità di acqua è al 40-50 per cento, e l'Enel non è in grado di dare niente. La zona tuttavia è ristretta (30-40 mila ettari) e non è stata servita da consorzi di bonifica (solo ora, ne è stato costituito uno). Situazione quindi seria, grave per le prospettive, se non può essere volgere veramente al disastro e a pagare le conseguenze, per pagarsi, sarebbe il nostro alleatore. Senza foraggio non è possibile fare dell'allevamento.

La stessa cosa è lo stesso ma, i cui prezzi sono rapidamente lievitando, sono degli integrativi che non possono sostituire totalmente l'alimento base del foraggio. Che cosa si può fare? L'assessore Vercesi impegna il governo a garantire, per i danni che per ora (ma solo per ora) non ci sono, si è limitato a chiedere che il governo rifinanzi con 100 miliardi di lire la legge 384, quella del fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali. I comunisti hanno fatto qualche cosa di buono. « Se oggi siamo in difficoltà — dice il compagno Enea Asinari, esperto di problemi agricoli — il consiglio regionale — lo dobbiamo anche al disinteresse del governo sul problema di dare al paese una politica delle acque e non tutta la colpa e della siccità, con l'attuale disponibilità di acqua potremmo stare tranquilli, se non lo siamo dobbiamo avere il coraggio di dire che non hanno mai messo in piedi iniziative in difesa del suolo e a favore della forestazione oppure lo dobbiamo avere il coraggio di bonificare e hanno trascurato i lavori di manutenzione ordina-

Il commissario di governo on Zamberletti si è incontrato ieri a Trieste con i presidenti dei gruppi consiliari regionali. Un « incontro di commiato ». Una delusione, ma esso ha costituito l'occasione per uno sviluppo ulteriore della polemica neanche tanto sotterranea che gli eletti stanno conducendo nei confronti della Giunta regionale. Il commissario di governo ha ribadito che occorre muoversi sui problemi del terremoto secondo l'eccezionalità di impegni, di tempi, di procedure che le dimensioni e la gravità della siccità impongono.

Unità di direzione e decentramento della stessa cosa. L'elemento di fondo che pure non potrà mai essere rispettato se non si comincia a lavorare subito. « Ci sono preannunci non solo che sono pronti i prefabbricati, ma anche che siamo a rischio il maggior numero di case danneggiate e lesionate. Questo è il secondo punto di riferimento che si è stabilito nella ricostruzione in cui la linea della Giunta sta provocando la protesta e il malcontento più diffusi. I sindaci dei comuni più colpiti, senza distinzione di partito, sono i critici più severi. Il compagno Silvano Tarondo, sindaco di Tavagnacco, dice: « Abbiamo quasi mille case lesionate, 120 milioni in cassa e la gente che ci viene a chiedere di onorare i soldi per fare le riparazioni. Ma la Regione non ci ha ancora mandato le commissioni che debbono rilevare i danni e quindi consentirci di autorizzare i lavori ».

Mario Passi

ria e straordinaria del canale principali e delle canalizzazioni secondarie (in questo modo un buon 25-30 per cento di acqua viene dispersa, spreco, buttata via e non si sono fatti la guerra l'un l'altro costruendo spesso degli inutili doppiopi). Si può anche chiedere il rifinanziamento delle 306, tuttavia bisogna fare dell'altro. Innanzitutto il nuovo governo deve varare un programma

nel quale il piano nazionale plurianuale irriguo e il piano zootecnico nazionale abbiano un posto di primo piano. Non solo sulla carta, anche nell'impegno di chi sarà chiamato a governare il paese. Sempre il governo dovrà preoccuparsi di evitare scandali e speculazioni sulle importazioni di mangimi: c'è l'Aima, e essa che va responsabilizzata anche se quella della Federconsorzi o l'altro importatori privati come Ferruzzi e soci, non faranno salti di gioia. Anche per la Regione Lombardia c'è da fare: gli assessori provinciali (Carroli, Pavani) e Foglietta (Cremona) hanno giustamente proposto che assieme alle provincie, la regione « piloti », la situazione durante il paese, anche per evitare che ai gridi al fuoco prima ancora che scoppi. Ma Asinari va ancora più in là: nella recente conferenza economica — ricorda molto opportunamente — era stato preso l'impegno di avviare e promuovere « alla utilizzazione per l'agricoltura di una fetta dei mezzi messi a disposizione dal bilancio 1976, di residui passivi che sono tanti, e di qualcosa del piano d'emergenza (170 miliardi). Il tutto potrebbe servire per mettere a disposizione, soprattutto delle imprese coltivatrici che hanno bisogno di acquistare mangimi, una capienza somma di credito agevolato.

Romano Bonifacci

Folgorati da un fulmine due contadini nel Lecce

LECCE, 8. Due persone sono morte folgorate da un fulmine in una masseria nella quale avveniva un rifugio, assieme con altre sei, durante un violento temporale. E' accaduto nelle campagne di Maglie, un centro agricolo a circa trenta chilometri dal capoluogo salentino. Assieme con i due contadini impegnati nella raccolta delle foglie di tabacco era il proprietario dell'azienda agricola, Nicola Alessandri, di 70 anni. Allorché è cominciato il nubifragio tutti hanno raggiunto la masseria « La Cocci » riparandosi in un locale adibito al deposito di tabacco. Gli otto erano seduti uno accanto all'altro. Improvvisamente un fulmine, dopo aver colpito il cornicione della casa colonica, è entrato nella stanza folgorando Alessandri ed il fratello Cosimo Toma, di anni 65, invece il contadino che sedeva tra i due e gli altri lavoratori.

Il TAR dà ragione al giudice Marrone

Il provvedimento del Consiglio Superiore della Magistratura che prevede il trasferimento d'ufficio del Sottosegretario procuratore della Repubblica dott. Franco Marrone è c'è un eccesso di potere. Lo ha stabilito il TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) che dopo aver sospeso nei mesi scorsi il provvedimento, lo ha completamente annullato. La sentenza definitiva del TAR è significativa in quanto accusa indirettamente il CSM di eccesso di potere.

Il dott. Marrone è stato sottoposto al procedimento previsto dall'art. 2 della legge n. 23 del 20 luglio, dall'Enel si possono avere 20 metri cubi al secondo, quindi 150 mila ettari serviti, da questo bacino — nel quale si trovarono le zone del milanese — possono « tirare avanti » ancora per un bel po'. Certo, sarebbe interessante vedere cosa succede nei bacini idroelettrici privati, deli- la Falk ad esempio, non per poter valutare, come a tutti i costi (le fabbriche devono poter lavorare, e mancherebbe altro) ma per impedire all'industria sprechi che ieri erano assurdi e oggi addirittura delittuosi.

NEL N. 28 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- La Conferenza di Berlino (editoriale di Sergio Segre)
● Il nuovo Parlamento è alla prova (di Aniello Coppola)
● Pietro Ingrao presidente (di Paolo Spriano)
● Non si tratta di vento del Nord (di Rosario Villari)
● Il miraggio della « ripresa » internazionale (di Egozno Peggio)
● Perché viene e come cambia: riflessioni sulla Democrazia cristiana (tavola rotonda con Antonio Bassolino, Gianfranco Borghini, Achille Occhetto e Rino Serri)
● Tecnici e politici (di M. C.)
● Il peso della crisi sul Mezzogiorno (di Paolo Forcellini)
● Inchiesta sui partiti socialisti e socialdemocratici europei: Austria, la socialdemocrazia nelle istituzioni (di Anselmo Gauthier)
● Brasile: lo scontro si fa sempre più duro (di Paolo Kellerman)
● La fiducia nella scienza (di Rita Caccamo De Luca)
● Ancora su Asor Rosa: il posto di Gramsci (di Antonietta Acciani)
● La scienza e le idee: conferenze di produzione (di Giovanni Berlinguer)
● Tra « byl » e realismo (di Aldo De Jaco)
● Cinema - Pollack e la tenera anima di Alva (di Mino Argentieri)
● Musica - A Spoleto è ora di cambiare (di Luigi Pestalozza)
● Teatro - Clowns di piazza in piazza a Firenze (di Alberto Abruzzese)
● Libri - Edoardo Esposito. Quattro ragazze a Trieste: Giuliano Manacorda. Una biografia negata; Luigi Canerini. Due esperienze alternative
● Giovani e musica ma per essere davvero più liberi (di Gianni Borgna)
In questo numero l'indice del primo semestre 1976 di Rinascita

VACANZE LIETE
RIMINI/MAREBELLO - Pensione LISTA - Tel. 0541/32481-43556
HOTEL LA MODERNA - GATTEO MARE - Tel. 0547/86078
RIMINI - PENSIONE SCARPETTE ROSSE - Tel. 0541/28475

Contro le lentezze burocratiche manifestazione a Trieste

Nel Friuli si estende ancora la protesta dei terremotati

La centralizzazione operata dalla Regione spinge ogni slancio ed ogni iniziativa — Fino ad oggi non è stata montata una sola baracca — L'importazione dei prefabbricati affidata a due sole ditte

Dal nostro inviato

UDINE, 8. Adesso la gente non aspetta più. Il movimento nato nelle tendopoli di Gemona si estende a macchia d'olio. Ma che dovrà portare a Trieste migliaia di terremotati. Non si può dire che questa gente manchi di spirito di sacrificio, di capacità di sopportazione. Ma lo stitico dei giorni, delle settimane che passano in condizioni di precarietà via via crescente, di giorno in giorno, è di ritorno alla normalità? E' questo passaggio che segna il punto di crisi. E si che la volontà di evitarsi non è mancata.

L'ammonitrice, esperienza del Beice era il dire che una ricostruzione calata dall'alto, gestita burocraticamente, è peggio di una seconda sciagura. Ecco allora il Parlamento affidare i mezzi d'urgenza alla Regione, insieme a strumenti legislativi che consentono di operare con tempestività, ma ecco la Regione riprodurre, al suo livello, gli stessi errori di centralizzazione e i tecnici sono riusciti a raggiungere risultati di grande importanza basandosi sui dati ottenuti dalle stazioni di terra.

Mario Passi